



# S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA

BOLLETTINO MENSILE N°4/19 – GIUGNO 2019

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635  
Mail: [comazzo@diocesi.lodi.it](mailto:comazzo@diocesi.lodi.it) – Web: [www.comazzo-lavagna.it](http://www.comazzo-lavagna.it)  
*ciclostilatoinproprio*



## SOMMARIO

IL CORPUS DOMINI È LA NOSTRA VITA	P. 1	NUOVO ORATORIO DI LAVAGNA	P. 4
PENTECOSTE: SETTE COSA DA SAPERE	P. 2	GREST 2019	P. 6
SANTI DEL MESE	P. 3	BACHECA: AWISI E SEGNALAZIONI - MESSE	p. 7

### IL CORPUS DOMINI È LA NOSTRA VITA

Nel mese di giugno si conclude il tempo pasquale con le solennità dell'Ascensione, della Pentecoste e del Corpus Domini. Tre celebrazioni strettamente legate tra loro perché ci ricordano che la presenza del Signore Risorto, che sta alla destra del Padre, è costante attraverso lo Spirito Santo e l'Eucaristia, è un modo d'esserci di Dio nel mondo che è un *mistero* non perché sia irraggiungibile, incomprensibile, intangibile cioè non a disposizione degli uomini ma proprio il contrario, è talmente straordinario che, irrompendo nella vita quotidiana e concreta la trasforma: permette di liberarsi da ciò che nel mondo *ordinario* la tiene in ostaggio cioè quel peccato che sta nella mancanza di comunione tra gli uomini e Dio e tra i fratelli. Quanto male può portare questo peccato nella nostra vita! è la radice della mancanza di speranza perché non ci si fida delle promesse del Signore e del suo amore; è la fonte della sclerocardia, la durezza del cuore, che ci mette gli uni contro gli altri se non nella forma del litigio, in quella dell'indifferenza verso il bene altrui o del pettegolezzo e maldicenze. Una vita che è capace solo di volgere lo sguardo a terra o al massimo davanti vede solo l'orizzonte del mondo e rischia di essere vuota, superficiale, omologata a ciò che il mondo ritiene conveniente per un bene che sempre più è visto nella sfera dell'economia e della finanza globale (perché riguarda tutti i popoli ma a favore di pochi) in cui sono contemplati i valori della condivisione e della fraternità (talvolta addirittura considerati in maniera negativi e osteggiati). Un mondo che non ci chiama per nome ma per codice fiscale perché non gli interessa chi siamo ma in che categoria rientriamo. In questo mondo la nostra vita è una come tante la cui dignità e valore sono misurati e valutati in base a parametri oggettivi, numerici: la ricchezza, il potere acquisito e la capacità di produrre ma in questo "schema" – alla base dell'umanesimo odierno - che posto hanno i poveri, i malati, gli anziani, i disabili e tutti quelli che il vangelo chiama piccoli? sono vite scomode e quindi... Ma il mondo va così, e allora speriamo di avere

la fortuna di stare dalla parte giusta, in salute e difendiamo dagli altri finché possiamo perché per stare al mondo bisogna farsi furbi o avere qualcuno di potente dalla nostra parte. Questa è la vita che si vede attorno a noi, con il nostro sguardo "abbassato" sul mondo (qualcuno dice "realistico" sul come stanno le cose senza illusioni), ma è davvero così la nostra vita? dobbiamo per forza adeguarci o meglio rassegnarci e smettere di cercare qualcosa che dia un senso diverso, un orizzonte nuovo, un tesoro che non è quantificabile, una gioia e una speranza che nessuno può impedirci di accogliere? è qui il mistero: in mezzo a questo mondo con la sua forza super-potente di imprigionare nella sua logica la nostra vita, non abbiamo una forza onni-potente che ci fa guardare addirittura l'infinito non lontano da noi ma in noi. Come può l'uomo alzare lo sguardo, non smarrire la sua unicità e dignità, sperare sempre, trovare nel suo cuore una luce perennemente accesa e una gioia inestinguibile? Da solo non può eppure lo sperimentiamo ogni volta che accogliamo l'amore del Signore che si dona a noi e per noi: il mistero dell'Eucaristia e della presenza dello Spirito nella storia degli uomini e in quella di ciascuno di noi. Il Signore ci chiama per nome perché conosce il cuore dei suoi figli. È questo amore il vero mistero che può trasfigurare il mondo! Per questo noi cristiani mostriamo al mondo il mistero nella processione del Corpus Domini a cui deve corrispondere anche una testimonianza di vita, siamo noi *il corpo di Cristo* che deve abitare il mondo per cambiarlo, per aiutarlo a vincere il peccato e scoprire la gioia della comunione con Dio e tra fratelli (non tra "uomini" a modi di convivenza ma la comunione è fraternità, legame, dono di sé, desiderio del bene dell'altro. Con coraggio e anche un po' di orgoglio (per mostrare al mondo che non è più forte dell'amore di Dio in noi) celebriamo il Corpus Domini liturgicamente e soprattutto con la vita, così il mistero potrà sorprendere e illuminarci con la luce straordinaria della Pasqua.

Don Paolo

In origine era la festa ebraica che segnava l'inizio della mietitura e si celebrava 50 giorni dopo la Pasqua ebraica. Nel Cristianesimo, invece, indica la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli apostoli riuniti insieme nel Cenacolo. Assieme alla Pasqua è una delle solennità più importanti dell'anno liturgico. La Chiesa, in questa solennità, vede il suo vero atto di nascita d'inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Gli Ebrei la chiamavano "festa della mietitura e dei primi frutti"; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l'inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una festa agricola. È chiamata anche "festa delle Settimane", per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco "Pentecoste" significa 50° giorno. Il termine Pentecoste, riferendosi alla "festa delle Settimane", è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32. Lo scopo originario di questa ricorrenza era il ringraziamento a Dio per i frutti della terra, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l'astensione totale da qualsiasi lavoro, un'adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

#### IN QUALE PASSO DELLA BIBBIA SI RACCONTA L'EPISODIO DELLA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO?

Al capitolo 2 degli Atti degli Apostoli. Gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo, probabilmente della casa della vedova Maria, madre del giovane Marco, il futuro evangelista, dove presero poi a radunarsi abitualmente quando erano in città; e come da tradizione, erano affluiti a Gerusalemme gli ebrei in gran numero, per festeggiare la Pentecoste con il prescritto pellegrinaggio. «Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste», si legge, «si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme giudei osservanti, di ogni Nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita, perché ciascuno li sentiva parlare nella

propria lingua. Erano stupefatti e, fuori di sé per lo stupore, dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?...».

#### COS'È E COSA RAPPRESENTA LO SPIRITO SANTO?

È la terza persona della Santissima Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche "Paraclito", cioè "Consolatore"). L'Antico Testamento, non contiene una vera e propria indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Lo "spirito di Dio", vi appare come forza divina che produce la vita naturale cosmica, i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti. Nel Nuovo Testamento, lo Spirito appare talora ancora come forza impersonale carismatica. Insieme però, avviene la rivelazione della "personalità" e della "divinità" dello Spirito Santo, specialmente nel Vangelo di san Giovanni, dove Gesù afferma di pregare il Padre perché mandi il Paraclito, che rimanga sempre con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità (Giov. 14-16) e in san Paolo, dove la dottrina dello Spirito Santo è congiunta con quella della divina redenzione. È concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda l'uguale dignità di tutti i credenti. Ma nello stesso tempo, in quanto conferisce carismi e ministeri diversi, l'unico Spirito, costruisce la Chiesa con l'apporto di una molteplicità di doni.

#### QUALI SONO I DONI DELLO SPIRITO SANTO?

L'insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia, ne elenca sette: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal sacramento della Cresima.

#### QUAL È IL SIMBOLO DELLO SPIRITO SANTO?

Pochissime volte è stato rappresentato sotto forma umana; mentre nell'Annunciazione e nel Battesimo di Gesù è sotto forma di colomba, e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa. Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22); "Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi. Dopo aver detto questo, soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi". Lo Spirito Santo, più volte preannunciato nei Vangeli da Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come

l'acqua è simbolo di vita e di morte.

#### DA QUANDO SI CELEBRA LA FESTA DI PENTECOSTE?

I cristiani inizialmente chiamarono Pentecoste, il periodo di cinquanta giorni dopo la Pasqua. A quanto sembra, fu Tertulliano, apologista cristiano (155-220), il primo a parlarne come di una festa particolare in onore dello Spirito Santo. Alla fine del IV secolo, la Pentecoste era una festa solenne, durante la quale era conferito il Battesimo a chi non aveva potuto riceverlo durante la veglia pasquale. Le costituzioni apostoliche testimoniano l'Ottava di Pentecoste per l'Oriente, mentre in Occidente compare in età carolingia. L'Ottava liturgica si conservò fino al 1969; mentre i giorni festivi di Pentecoste furono invece ridotti nel 1094, ai primi tre giorni della settimana; ridotti a due dalle riforme del Settecento.

#### SANTI DEL MESE

---

CARLO LWANGA E COMPAGNI ..... 3 GIUGNO

Nel 1885 Carlo, domestico alla corte del Re Muanga del regno di Buganda (oggi in Uganda) viene battezzato dai missionari dei Padri Bianchi. Dopo una fase di appoggio alla missione, il Re cambia atteggiamento e ne ordina la soppressione. Il 3 giugno 1886, 13 paggi di corte, tutti molto giovani, vengono condannati a morte e arsi sul rogo (tra i condannati anche il figlio tredicenne del capo dei carnefici). La persecuzione continua e in pochi mesi vengono uccisi più di cento cristiani. Carlo Lwanga è stato designato da Pio XI nel 1934 patrono della gioventù dell'Africa cristiana.

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ..... 8 GIUGNO

Era la festa di san Giovanni evangelista, il 27 dicembre del 1673, quando Gesù apparve alla visitandina santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), invitandola a prendere il posto che san Giovanni aveva occupato durante l'Ultima Cena, ovvero posare il capo sul suo Cuore e le disse: «Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno». Margherita Maria ebbe tali apparizioni per 17 anni, sino alla morte. Il Cuore divino si manifestava su un trono di fiamme, circondato da una corona di spine simboleggianti le ferite inferte dai peccati e sormontato da una croce, quella della Redenzione. Gesù si presentava sfolgorante di gloria, con le cinque piaghe, brillanti come soli e da quella sacra umanità uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo petto che, racconterà la mistica, assomigliava ad una fornace, la quale, aprendosi, mostrava l'ardente e amante Cuore, sorgente di

All'inizio del XX secolo, fu eliminato anche il lunedì di Pentecoste, che tuttavia è conservato come festa in Francia e nei Paesi protestanti.

#### IN QUALI OCCASIONI SI INVOCA LO SPIRITO SANTO?

Nel conferimento dei Sacramenti, in particolare nel Battesimo e nella Cresima e con liturgia solenne nell'Ordine Sacro; e più in generale in ogni cerimonia liturgica o occasione particolarmente importante, come ad esempio l'inizio del Conclave per eleggere il Papa, dove s'implora l'aiuto divino. La preghiera di invocazione è contenuta nel magnifico e suggestivo inno del Veni Creator, attribuito all'arcivescovo di Magonza Rabano Mauro e risalente al IX secolo. È un inno che unisce preghiera, meditazione e invocazione

quelle fiamme. Gesù Cristo lamentava l'ingratitude degli uomini e la loro indifferenza, rivelando alla mistica che si sentiva ferito dalle irriverenze dei fedeli e dai sacrilegi degli empi, ma ciò «che mi è ancor più sensibile è che sono i cuori a me consacrati» a provocare cocente dolore. Quindi chiese a santa Margherita di supplire a tali mancanze, sollecitandola a fare la Comunione il primo venerdì di ogni mese e di prostrarsi, con faccia a terra, dalle 23,00 alle 24,00, nella notte tra il giovedì e il venerdì. Chiese ancora che il venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini fosse dedicato alla festa del suo Cuore. Inoltre indicò come esecutore della diffusione di questa devozione il padre spirituale della santa, il gesuita san Claudio de la Colombiere (1641-1682). Le prime due cerimonie in onore del Sacro Cuore, presente la mistica, si ebbero nel Noviziato delle Suore della Visitazione di Paray-le-Monial (Saone-et-Loire) il 20 luglio 1685 e il 21 giugno 1686. Nel 1856, con il beato Pio IX, la festa del Sacro Cuore divenne universale. Sull'esortazione di questo Pontefice si diffusero gli Atti di consacrazione al Cuore di Gesù della famiglia e delle nazioni.

Sorsero ovunque cappelle, oratori, chiese, basiliche, santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù. Proliferarono quadri e stampe; si iniziò la pia pratica della Comunione nel primo venerdì del mese e si composero le Litanie del Sacro Cuore, dedicando il mese di giugno al suo culto. Numerose congregazioni religiose, sia maschili che femminili, sono strettamente legate alla devozione del Sacro Cuore di Gesù, la cui festa viene celebrata il venerdì dopo la solennità del Corpus Domini. Questa venerazione è inscindibile a quella del Cuore Immacolato di Maria: suo promotore fu san Giovanni Eudes (1601-1680), già devoto al Sacro Cuore di Gesù prima delle visioni della Santa visitandina

Molti avranno notato che dal mese di gennaio il bar di Lavagna (Ex-Bevalù) è chiuso perché il contratto di affitto tra la parrocchia e la Bevalù s.n.c è stato sciolto e l'immobile è tornato a completa disposizione della parrocchia. E adesso cosa ne facciamo? questa domanda ha richiesto una riflessione non facile. Sicuramente in tanti ricordano i tempi "gloriosi" del circolino... molto distanti da oggi, non solo cronologicamente ma soprattutto culturalmente nel senso che il modo di vivere in comunità non è più quello di quindici o più anni fa e quindi quel periodo è finito - oltretutto è facile ricordare le tante buone cose fatte ma spesso si dimenticano i problemi che hanno portato alla fine di quell'epoca - le soluzioni del passato andavano bene allora ma non sono più adatte per l'oggi.

Negli anni si sono attuate diverse modalità e viste le difficoltà della gestione diretta si era optato per l'affitto con buone premesse ma che poi si è rivelato un fallimento. Chiuso anche questo capitolo si doveva prendere una decisione per la quale si sono seguite alcune linee guida:

1\ l'intenzione di "restituire" gli spazi alla comunità come luogo di azione pastorale e non primariamente come "cassa" per la parrocchia.

2\ individuare quali siano i bisogni principali e i destinatari da privilegiare per l'azione pastorale

3\ una gestione che possa garantire alla parrocchia la massima libertà decisionale senza condizionamenti contrattuali o accordi formali e vincolanti

4\ la messa in regola e sicurezza degli ambienti

5\ gestione della parte "commerciale" che sia in linea con le normative vigenti e, sebbene non debba essere intesa solo nel suo aspetto lucroso, non deve essere causa di perdita quindi necessità di una gestione appropriata e "professionale".

6\ valorizzare gli spazi esistenti (palco, sale, campo in erba, cortile in cemento, spazi verdi)

Considerando tutti questi elementi si è giunti alla conclusione che **PER L'OGGI (PENSANDO ANCHE AL DOMANI)** a Lavagna è necessario realizzare uno spazio comunitario che sappia diventare fulcro delle iniziative parrocchiali e luogo di comunità. In particolare, chi più necessita di tale spazio sono i bambini e le famiglie (spesso costretti a giocare per strada se non addirittura a spostarsi a Cavaione per trovare un campo libero) e i giovani. Adulti e anziani hanno già spazi dedicati e a misura delle loro esigenze. In concreto questo significa progettare lo spazio a modo di **ORATORIO**, accogliente, attrezzato, dinamico, capace di recepire i bisogni delle comunità e proporre soluzioni diventando un luogo per l'aggregazione, il

gioco, la formazione, il divertimento, il volontariato...

#### IL CUORE PULSANTE DELLA COMUNITÀ!

Come realizzare tutto questo? e soprattutto chi può farlo? qui la riflessione segue due strade, la prima sulle persone e la seconda sulle risorse economiche.

Chi? visto che i principali (ovviamente non unici) destinatari sono la famiglie e i giovani sono stati interpellati loro per primi, si è già costituito un gruppo di lavoro con il compito immediato di sistemare gli ambienti e poi di gestire la vita del nuovo oratorio.

Di questo gruppo fanno parte alcuni giovani di Lavagna e Comazzo che hanno deciso di impegnarsi in prima persona in un progetto che li vuole protagonisti in tutte le fasi di realizzazione perché così possano sentire loro il luogo ma soprattutto possa crescere in loro il senso di appartenenza ad una comunità (e alla sua storia) e riescano a sperimentare in modo diretto e proficuo cosa significhi mettersi a disposizione ossia fare volontariato (e ciò è sicuramente un tesoro per la loro crescita umana e spirituale).

Accanto a loro però ci devono essere anche figure adulte che li sappiano accompagnare e sostenere nonché di un aiuto nella gestione concreta del bar e delle iniziative. A tal proposito si dovranno coinvolgere alcune famiglie (soprattutto per gli spazi pomeridiani) e dei consulenti per la parte di formazione, forniture e attrezzature del bar. Per questo, in accordo con i consiglieri della parrocchia, io ho chiesto la disponibilità ad entrare in questo progetto a Michele Del Vecchio (Mimi) che non sarà "il gestore" ma, a titolo gratuito e di papà interessato, ci sta aiutando ad avviare il locale e, soprattutto nella prima fase, a dare forma e solidità all'organizzazione.

Se "il chi" sta trovando risposte concrete c'è ancora da affrontare "il come" realizzare il nuovo oratorio. Per quanto riguarda le strutture si pensa di attrezzare lo spazio esterno con delle giostrine per i piccoli e delle porticine e canestri per il cortile in cemento; all'interno invece di vuole creare una sala con dei giochi (ping-pong, biliardino) e uno spazio gioco per i più piccoli (davanti al palco) si dovrà altresì attrezzare il locale con impianti audio e video adeguati. La sala al piano superiore diventerà uno spazio per incontri e riunioni (mentre l'adiacente saletta sarà "la sede" dei volontari della parrocchia che in questi anni hanno sostenuto la parrocchia con la Pületada e Saponi d'autunno). Il Campo da calcio per il momento sarà lasciato a disposizione così com'è ma speriamo in futuro di poter investire anche lì con la sistemazione degli spogliatoi (attualmente non omologabili per la pratica agonistica) e l'installazione delle luci. Oltre a questo, si è già provveduto al rifacimento degli impianti gas e luce della zona feste e del in parte del bar.

Sarà poi necessario costituire un circolo NOI (ex-anspi) che permetta la gestione delle iniziative e si dovrà garantire un'apertura pomeridiana giornaliera e di alcune sere a seconda degli eventi in programma.

Una domanda legittima è sulla copertura economica di questo progetto e sui tempi di realizzazione. La speranza è di riuscire ad inaugurare il nuovo centro pastorale, l'oratorio, già per fine estate (adesso siamo fermi per la Pùlentada), per quando riguarda i costi... il progetto di massima prevede un impegno economico di circa 30.000 € !!! che sono sicuramente tanti (solo gli impianti gas e luce ci costano circa 8.000 €) ma non impossibili da reperire. Abbiamo ricevuto dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi una sovvenzione di 10.000 € (vedi fondo pagina per i dettagli), dalla diocesi arriverà un contributo dai fondi dell'8% delle CEI (a tal proposito ricordo l'importanza di firmare per la Chiesa Cattolica nella dichiarazione dei redditi) e per alcune questioni in sospeso tra le parrocchie di Lavagna e Comazzo si dovrebbero recuperare altri 10.000 € circa (ciò però è strettamente vincolato dalla finalizzazione di un vendita in corso di un immobile della parrocchia di Comazzo che per motivi burocratici sta andando per le lunghe ma si dovrebbe concludere a breve) e, ovviamente sono ben accette le offerte.

In conclusione, una piccola considerazione da parroco di Lavagna e di Comazzo. Ho molte aspettative da questo progetto perché penso sia un'occasione unica e preziosa per diversi motivi:

- Rilanciare la vita pastorale e di comunità della parrocchia di Lavagna in cui si respira un po' l'aria di abbandono sia per la mancanza di spazi ma anche per una indebolita vita comunitaria (dal punto di vista aggregativo, di volontariato e spirituale). In questi anni è stato preziosissimo e fondamentale l'impegno dei volontari (che ringrazio di cuore) per la realizzazione delle feste e

degli eventi liturgici. Entrambi necessari per vivere insieme ma, soprattutto i secondi, risentono di una diminuzione di partecipanti che mostra una venir meno di quel senso di comunità e di tradizione necessari al bene di tutti (non dimentichiamoci l'importanza del "bene spirituale"), alla base del vivere in fraternità che porta a stringere legami forti fra noi da cui sorge anche lo spirito del volontariato.

- Dare spazio e fiducia ai giovani perché possano crescere umanamente e spiritualmente, renderli veramente protagonisti facendoli sentire apprezzati, valorizzati e stimati. Come ha detto Papa Francesco ai giovani a Panama: «*Ci piace dire: "Voi siete il futuro..." No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l'adesso di Dio! Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato. Non domani, adesso, perché lì, adesso, dov'è il tuo tesoro, lì c'è anche il tuo cuore (cfr Mt 6,21)*».

- Coinvolgere le famiglie nella vita della parrocchia perché non la vivano "solo" come fornitrice di servizi religiosi (sacramenti, catechesi) ma come uno spazio di vita in cui crescere, conoscersi, impegnarsi e accogliere le nuove famiglie che spero arriveranno tra noi nei prossimi anni.

- Grazie all'entusiasmo e all'apertura dei giovani di Comazzo e Lavagna potrebbe essere l'occasione per intensificare l'unità tra le due comunità ancora troppo divise dalle sponde della Muzza... dobbiamo guardare con realismo al futuro e solo mettendoci insieme potremmo rispondere alle nuove esigenze e sfide.

È sicuramente qualcosa di impegnativo ma sono sicuro che se lo affrontiamo insieme (e solo così è possibile e sensato) come comunità, come famiglia ci riusciremo!



**FONDAZIONE COMUNITARIA  
DELLA PROVINCIA DI LODI**

ONLUS



**COME CONTRIBUIRE AL PROGETTO  
ATTRAVERSO LA FONDAZIONE**

La Fondazione ci ha accordato un contributo di 10.000 € a fondo perduto. Questi fondi prevedono che la comunità sia resa partecipe degli impegni della fondazione ciò significa che **entro luglio dobbiamo obbligatoriamente raccogliere 5.000 €** da versare alla fondazione che verranno **restituiti in aggiunta al contributo** (quindi ci consegnerà un totale di 15.000 €). Per contribuire alla raccolta si può consegnare l'offerta al parroco ma meglio farlo direttamente alla fondazione tramite **BONIFICO BANCARIO** Banca Prossima Spa IBAN: IT75X0335901600100000010657 - **BOLLETTINO** su conto corrente postale n. 39797667 - DONAZIONE ONLINE sul sito : [www.fondazioneodi.org](http://www.fondazioneodi.org)

**SPECIFICARE: "BANDO 2019-1 PROGETTO NUM. 6 NUOVO CENTRO COMUNITARIO"**

**Benefici fiscali per chi dona:** UNA PERSONA FISICA può scegliere se: detrarre dall'imposta lorda il 30% dell'importo donato oppure dedurre dal reddito complessivo netto le donazioni per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato. UN'IMPRESA può: dedurre dal reddito complessivo netto le donazioni per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato. Maggiori informazioni su [www.fondazioneodi.org](http://www.fondazioneodi.org)

## ORARI DEL GREST

- 8.00 entrata dalla piazza della chiesa
- 9.00 chiusura cancello e Preghiera
- 9.30 inizio attività
- 12.00 uscita per chi pranza a casa di fine giornata
- 12.30 pranzo
- 13.40 entrata pomeridiana
- 14.00 chiusura cancello
- 16.00 merenda
- 16.45 preghiera
- 17.00 uscita dalla piazza della chiesa



gnano i figli in piscina si devono iscrivere nel modulo settimanale (e non il giorno stesso dell'uscita). In piscina ognuno deve provvedere autonomamente al pranzo. Nelle giornate di piscina gli orari rimangono gli stessi degli altri giorni. Il costo della piscina è comprensivo di ingresso e trasporto (per chi non usufruisce del trasporto il costo è di € 4).

## SERVIZIO MENSA

I pranzi saranno consumanti presso LA MENSA DELLA SCUOLA e preparati dalla stessa ditta che si occupa del servizio mensa durante l'anno scolastico. Il pranzo prevede: primo, secondo, contorno, frutta, pane e acqua. In caso di intolleranze alimentari o particolari esigenze sarà preparato un pasto dedicato.

## ISCRIZIONI E RESTITUZIONE QUOTE

Per iscriversi al Grest si deve consegnare il modulo di iscrizione generale con la quota di 10 € (15€ se non si è fatta l'iscrizione a catechesi e quindi non si ha la tessera NOI per l'assicurazione) e i moduli delle settimane con la relativa quota. In caso la piscina venisse sospesa oppure per non si dovesse usufruire del pasto, si provvederà a rimborsare la quota già pagata come sconto sulla settimana successiva o in contanti.

## USCITA ALLA PISCINA DI VAIANO CREMASCO

Per la piscina è richiesto un accompagnatore adulto per i bambini di 1A e 2A elementare, gli altri si muoveranno autonomamente durante la giornata, saranno comunque presenti degli adulti del Grest per vigilare sul gruppo. L'adulto di riferimento può prendersi la responsabilità di più bambini.

Il trasporto per la piscina è gestito con i pullman della ditta S.a.p. se qualcuno vuole venire in piscina con i propri mezzi lo segnali nell'iscrizione settimanale. Se un genitore accompagna con il proprio mezzo più ragazzi e richiede l'autorizzazione scritta di un genitore che acconsente che il proprio figlio viaggi su un mezzo privato e non sul pullman dell'oratorio. Gli adulti che accompa-

## NOTE

- Saranno **GARANTITE DELLE ZONE D'OMBRA** con un tendone e l'installazione di una rete ombreggiante sopra il campo in cemento
- nel caso un ragazzo/a debba uscire anticipatamente del Grest lo si deve segnalare a Don Paolo al momento dell'arrivo in oratorio.
- Per un buon svolgimento del Grest è utile conoscere le impressioni delle famiglie e la segnalazione tempestiva di eventuali disagi dei ragazzi.
- **IN CASO DI COMPORTAMENTO NON ADEGUATO AL GREST SI RISERVA LA POSSIBILITÀ DI NON ACCETTARE O SOSPENDERE UN RAGAZZO/A DALLE ATTIVITÀ DEL GREST**
- Per qualsiasi necessità il numero di DON PAOLO è 347 85 20 635

## QUANDO CONSEGNARE L'ISCRIZIONE AL GREST ?

- nel fine settimana precedente alla settimana interessata
- il lunedì della settimana interessata direttamente all'oratorio.
- È possibile portare tutte le settimane insieme o una settimana per volta

**SE POSSIBILE CONSEGNARE  
L'ISCRIZIONE GENERALE  
E L'ISCRIZIONE ALLA 1A SETTIMANA  
PRIMA DEL 10 GIUGNO**

**PROCESSIONE A LAVAGNA**

**DOMENICA 9**  
**MESSA ORE 10.30**

**A SEGUIRE  
PROCESIONE  
EUCARISTICA**

**PROCESSIONE DI COMAZZO**

**DOMENICA 23**  
**MESSA ORE 10.30**  
**A SEGUIRE PROCESIONE  
EUCARISTICA**

*Via Giovanni XXIII, Via Verdi, Via Roma,  
Via Cavour e rientro in chiesa a Comazzo.*

**SONO PARTICOLARMENTE INVITATI I**  
**RAGAZZI DELLA PRIMA COMUNIONE**  
**CON LA TUNICHETTA**

***PÜLENTADA 2019***

***31 MAGGIO 1,2,7,8,9 GIUGNO A LAVAGNA***

*Sei date di buona cucina, buona musica, ballo e divertimento!*

Anche quest'anno nei primi due weekend di Giugno torna puntuale la sagra La Pulentada! Come ormai da tradizione nello stand situato nel cortile della parrocchia sarà possibile gustare ottimi piatti, dai primi piatti al dolce, a base di polenta. Domenica anche a pranzo! Approfitte per visitare il nostro territorio, alla scoperta di questo splendido angolo dell'alto lodigiano e del gioiello situato a poche centinaia di metri dal borgo di Lavagna, il bramantesco oratorio di San Biagio in Rossate.

Alla sera dalle 21,00 ballo liscio

Per info 348 2505202 lapulentada@outlook.it / <https://sagralapulentada.webnode.it/>



**LAMPADE  
VIVENTI DI  
GIUGNO**

*LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI  
A TE COME INCENSO  
- SALMO 141 -*

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

**COMAZZO**

- Perego
- Pezzi
- Cavalli - Lauria
- Mangiarotti - Ceriani

**LAVAGNA**

- Riva - Cornelli
- Calori - Colombo
- Busnè - Rasini
- Volpi - Pedrazzini

**MESSE DI GIUGNO 2019**

Sa	1	Lavagna	18.00	Pro Populo	S. Giustino (m)
		Comazzo	20.30	Pro Populo	
Do	2	Comazzo	8.00	Barsotti Amali e Angelo	<b>ASCENSIONE</b>
		Lavagna	9.15	Pro Populo	
		Comazzo	10.30	Pro Populo	
Lu	3	Lavagna	9.00	Rota Francesco e Maria / Fam. Defendenti	Ss. Carlo Lwanga e c. (m)
Ma	4	San Rocco	20.30	Negri Lorenzo e Pisciali Emilia	S. Francesco Caracciolo
Me	5	Rossate	20.30	Mariani Domenico, Graziella, Franco	S. Bonifacio (m)
Gi	6	Fatima	20.30	Rizzotto Luigi, Domenico, Fernanda / Pisciali Pasqua / Olivieri Italo, Nando, Teresa	S. Norberto
Ve	7	Cimitero	20.30	Fam. Nogara / Colombi Carlo, genitori, sorelle, cognati e nipoti	S. Colman
Sa	8	Lavagna	18.00	Vicardi Angelo, Teresina, Bertacchi Michele e Regina / Corti Rosetta, Augusto e Luca / Rossi Isa e Locatelli Pietro	S. Merardo
		Comazzo	20.30	Brocchieri Cornelio e Terzi Maria / Terranova Salvatore	
Do	9	Comazzo	8.00	Ceriani Peppino e brambilla Teresa / Bazzoni Luigi, Maria, Negri Luigi e Rachele	<b>PENTECOSTE</b>
		Lavagna	10.30	Ernestino, celestina, Eugenio, Fam. Calori Colombo, Brioschi <b>PROCESSIONE EUCARISTICA</b>	
		Comazzo	10.30	Marchini Gianbattista e Laura, Rupil Anselmo e Isola Rosa	
		Rossate	18.00	Messa per l'anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri	
					<i>Sagra a Lavagna</i>
Lu	10	Lavagna	20.30	Fam. Busnè - Rasini	Maria madre della chiesa (m)
Ma	11	San Rocco	20.30	Amelia, Battista, Anita, Angelo	S. Barnaba Ap. (m)
Me	12	Rossate	20.30	Crippa Angela / Manzoni Giuseppe	S. Onofrio
Gi	13	Fatima	20.30	Beccalli Santo, Albina, Giancarlo, Tullio	S. Antonio di Padova (m)
Ve	14	Cimitero	20.30	Fam. Zuccotti - Gerini / Fam. Gambarana - Maraboli	S. Eliseo profeta
Sa	15	Comazzo	16.00	Matrimonio	S. Vito
		Lavagna	18.00	Vicardi Giuseppe, Angelina, Rosa	
		Comazzo	20.30	Negri Lorenzo, Pisciali Emilia / Luigi, Tullio, Pierangelo / Fam. Vignaroli, Olmari, Macchi	
Do	16	Comazzo	8.00	Parroci e suore / Inzoli Mario / Sr. Concetta, Giuseppina, Maria, Antonietta, Tommasina, Virginia	<b>SS. TRINITÀ</b>
		Lavagna	9.15	Merzario Andrea, Carla, Sergio	
		Comazzo	10.30	Perego Felice e Anna	
		Comazzo	16.00	Battesimo Riccardo	
Lu	17	Lavagna	20.30	Terzi Luigi e Agnese	S. Raniero
Ma	18	San Rocco	20.30	Brunetti Francesco e Emma / Mangiarotti Tiziano / Canevari Bruna e Ceriani Francesco	S. Gregorio Barbarigo
Me	19	Rossate	20.30	Pro Populo	S. Romualdo
Gi	20	Fatima	20.30	Peveralli Imerio, De Peccato Maria Luisa, Alessandra / Parroci e suore defunti	S. Gobano
Ve	21	Cimitero	20.30	Feneri Luigi / Fam. Tiraboschi - Origgi	S. Luigi Gonzaga (m)
Sa	22	Lavagna	18.00	Riva Luigi, Maurizio, Chiesa Rosanna / Garuffo Michela, Leonardo, Pancim Gabriele / Fam. Grassi, Scalvini, Ferrari	S. Paolino da Nola
		Comazzo	20.30	Pro Populo	
Do	23	Comazzo	8.00	Bersani Pietro e Pierelli Gina	<b>CORPUS DOMINI</b>
		Lavagna	9.15	Corti Rosetta	
		Comazzo	10.30	Pro Populo - <b>PROCESSIONE EUCARISTICA</b>	
		Comazzo	16.00	Matrimonio	
Lu	24	Lavagna	20.30	Valeri Romano / Fam. Cavalli	Natività di Giovanni Battista
Ma	25	San Rocco sospesa		<b>Messa a San Giovanni del Calandrone alle 20.30</b>	S. Massimo
Me	26	Rossate	20.30	Pro Populo	S. Vigilio
Gi	27	Fatima	20.30	Cassani Ettore e Renato / Perego Angela e Enrico / Pisciali Pasqua, Emilia, Negri Lorenzo, Caterina e Lorenzo, Giacomo	S. Cirillo d'Alessandria
Ve	28	Cimitero	20.30	Lauria Gaetano e Alizzi Grazia / Pedrazzini Angelo	Sacro cuore di Gesù (s)
Sa	29	Lavagna	17.00	Battesimo Leonardo	Ss. Pietro e Paolo Ap. (s)
		Lavagna	18.00	Locatelli Pietro, Pierina, Antonio, Carolina	
		Comazzo	20.30	Pro Populo	
Do	30	Comazzo	8.00	Valeri Giovanni e Erminia / Busnari Amalia, Giuseppe, Mangiarotti Luigi, Giuseppina	<b>XIII DOM. T.O. /C</b>
		Lavagna	9.15	Pro Populo	
		Comazzo	10.30	Pro Populo	